

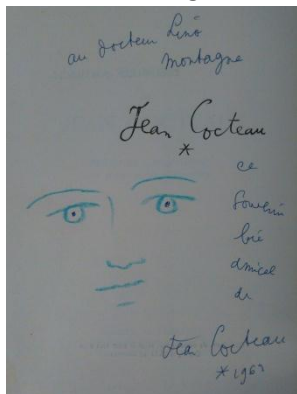
TRALECARTE 7

Bollettino di informazione sui fondi speciali e gli archivi culturali
della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano – n. 7, ottobre 2015

Si parla di: 1. Libri di Lino Montagna nella collezione "rari e preziosi" della Biblioteca d'Ateneo (Milano); 2. Quel libro che Giovanni Boine destinò a Padre Gemelli; 3. La lavorazione del Fondo archivistico "Gustavo Bontadini"; 4. Spoglio bibliografico Miscellanea Padri Oblati, Serie I, voll. 13-14.

1. Libri di Lino Montagna nella collezione "rari e preziosi" della Biblioteca d'Ateneo

Nei primi mesi del 2015 sono stati acquisiti dalla Biblioteca d'Ateneo 8 volumi appartenuti alla biblioteca di Lino Montagna (1910-1992), illustre figura della politica e della cultura milanese. Nato ad Ala in provincia di Trento, Montagna trascorse quasi tutta la sua vita a



Milano. Laureato in Giurisprudenza nel 1933 nella nostra Università, con una tesi su *La Domanda di Accertamento Incidentale nel Processo Civile*, fu attivo e partecipe militante della Democrazia Cristiana fin dal periodo della clandestinità. Eletto per la prima volta consigliere comunale nel

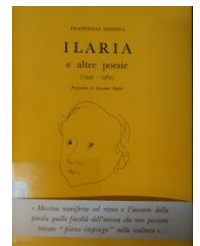
1953, si occupò della vita politica milanese per circa un ventennio, ricoprendo le cariche di assessore all'Educazione e poi quella di responsabile del commercio e infine anche il ruolo di vicesindaco. Giorgio Rumi scrive di lui: «Sempre lontano da ogni protagonismo, con lievità e discrezione Lino Montagna è stato fra gli uomini che hanno rifatto Milano all'indomani della guerra», periodo nel quale diresse la SEPRAL (Sezione provinciale dell'alimentazione), dalla quale dipendevano i quotidiani approvvigionamenti alimentari per la città e la provincia. Montagna fu molto attivo anche in campo culturale, sia come organizzatore e promotore di mostre ed eventi, sia nel ruolo di estensore di testi introduttivi a mostre o convegni. In virtù del suo ruolo e della sua umanità intessé relazioni con artisti e scrittori, di cui il manipolo di volumi posseduti dalla Biblioteca d'Ateneo è ricordo e testimonianza.

Elenco dei volumi appartenuti a Lino Montagna:

1. *Catulli veronensis Ad Lesbiam*, Verona, Editiones Dominicae, stampa 1965 (collana "I poeti illustrati"), edizione di 150 esemplari, nostro numero 136, con due acqueforti di Achille Funi.

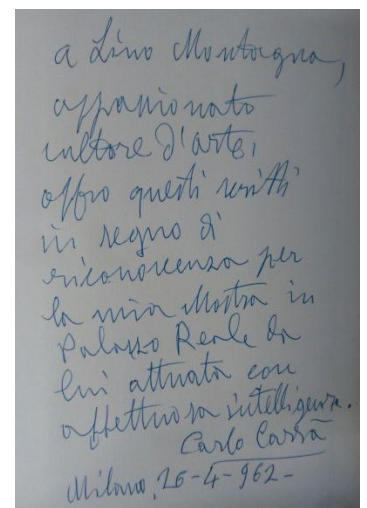
2. CARLO CARRÀ, *Segreto professionale*, Firenze, Vallecchi, 1962, con dedica autografa dell'autore: «A Lino Montagna, / appassionato / culture d'arte, / offro questi scritti / in segno di / riconoscenza per / la mia mostra in / Palazzo Reale da / lui attuata con / affettuosa intelligenza. / Carlo Carrà / Milano, 26-4-1962».

3. FRANCESCO MESSINA, *Ilaria e altre poesie (1942-1962)*, prefazione di Giovanni Papini, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1962, con dedica autografa: «A Lino Montagna / con viva amicizia. / Francesco Messina / ottobre 1962».



4. RENATO GIANI, *Remo Brindisi*, Milano, Edizioni del Centro culturale di San Fedele, 1955, edizione in 1000 esemplari numerati, nostro numero 190, con dedica autografa di Remo Brindisi: «Al dott. Lino Montagna con / stima e che la cultura e / la pittura del secondo Novecento / tanto devono per il benessere / spirituale di Milano. / Devotamente / Brindisi Remo ».

5. *Bagutta*. CXXII tavole di Mario Vellani Marchi, Anselmo Bucci, Enzo Morelli, Giuseppe Novello, Bernardino Palazzi. Testi di Riccardo Bacchelli e Orio Vergani, a cura di Marino Parenti, [Roma], G. Casini, 1955. Edizione in 1000 esemplari numerati, nostro numero 674, con dedica autografa di Mario Vellani Marchi: «Al Dr. Lino Montagna / cordiale



omaggio / di Vellani Marchi / Bagutta / 23.VI.60».

6. *Il Naviglio di Milano. Catalogo ufficiale della 'Mostra del Naviglio' nel Palazzo della Permanente in Milano*, maggio-giugno MCMXXIX, a cura di Alberto Marzocchi, Milano, Rizzoli & C., 1929, con dedica autografa.

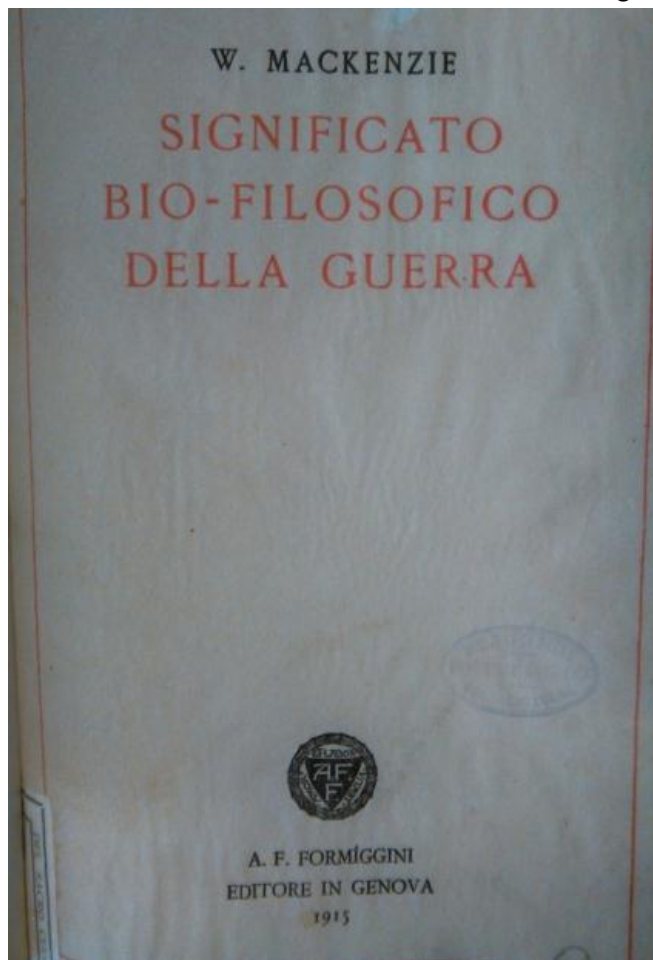
7. *Images de Jean Cocteau*, préface de Georges Noël, avec quatre-vingts illustrations, Nice, Galerie Matarasso, 1957, con dedica e disegno autografo di J. Cocteau: «Au docteur Lino / Montagna / ce / souvenir / bien / amical / de / Jean Cocteau 1962».

8. *Le avventure di Pinocchio del Collodi*, originale interpretazione di Antonio Negri, disegni di Alberto Martini, Bergamo, Edizioni del Convivio letterario, stampa 1955, con dedica autografa dell'autore.

(Nelle foto: dediche autografe di Jean Cocteau e di Carlo Carrà a Lino Montagna e copertina del vol. di Francesco Messina, Ilaria e altre poesie, 1942-1962).

2. Quel libro che Giovanni Boine destinò a Padre Gemelli

A volte, da notizie minime o da brevi accenni sparsi negli epistolari letterari che vengono editi, possono emergere informazioni utili a ricostruire tracce biografiche anche di altre esistenze. Apprendiamo dal carteggio intercorso tra Giovanni Boine e Adelaide Coari, curato con merito dallo studioso Andrea Aveto, che in una lettera del 21 novembre 1915 lo scrittore ligure



scriveva che bisognava «dare a Mackenzie la rivista di filosofia ed a Gemelli il libro di Mackenzie» (cfr. GIOVANNI BOINE, ADELAIDE COARI, *Carteggio (1915-1917)*, a cura di Andrea Aveto, Novi Ligure, Città del silenzio, 2014). William Mackenzie (1877-1970) era un biologo e parapsicologo scozzese, nato e vissuto in Italia. Con tutta probabilità Boine si riferiva al volume *Significato bio-filosofico della guerra*, opera che Mackenzie aveva pubblicato presso Formiggini nel 1915. Una copia di quel libro venne dunque verosimilmente spedita a Gemelli, che all'epoca si trovava – come lo stesso Mackenzie, e anche come padre Semeria e la Coari – in zona di guerra, dove stava prestando la sua opera come medico e cappellano militare.

La biblioteca dell'Università Cattolica è nata, nel suo nucleo originario, da un nucleo di libri posseduti da padre Gemelli (da lui raccolti in circa vent'anni di lavoro nel suo convento), ai quali si aggiunsero una parte della biblioteca di Giovanni Toniolo, un fondo proveniente da una importante giornale cattolico tramontato e altre donazioni: per un totale ben superiore a 50.000 volumi che risultano, tutto sommato, facilmente distinguibili perché in essi non compare alcun numero di carico. Infatti fu solo con il 1° luglio 1925 che si iniziò la buona pratica di apporre sull'ultima pagina dei libri acquisiti il numero progressivo di accessionamento.

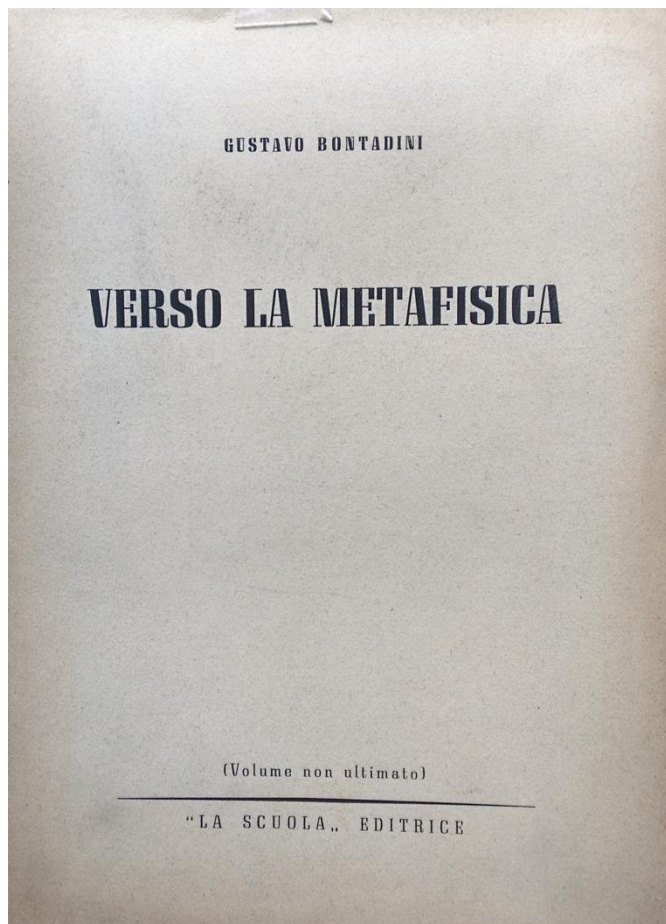
La Biblioteca d'Ateneo conserva una copia del volume di Mackenzie con segnatura I-4-H-99; su di esso si riscontra l'assenza di timbri e di numero di ingresso, dati che fanno ritenere che il libro sia entrato a fare parte delle raccolte della Biblioteca prima del luglio 1925. Si tratta dunque di uno dei volumi costituenti il nucleo primigenio della biblioteca dell'università e con tutta probabilità proprio dell'esemplare che Boine idealmente volle destinare a Padre Gemelli attraverso Adelaide Coari, e che dunque andò a far parte della sua biblioteca personale.

(Nella foto: frontespizio del volume di William Mackenzie conservato nelle raccolte della Biblioteca d'Ateneo).

3. La lavorazione del Fondo archivistico "Gustavo Bontadini" (di Deborah Grbac)

La lavorazione di un Fondo archivistico presenta una pluralità di aspetti tecnici di grande complessità che richiedono una professionalità ed una capacità organizzativa specifiche. Premesso ciò, vorrei di seguito riflettere non sui tecnicismi della lavorazione degli archivi, ma sull'esperienza umana legata a tale processo: perché di umanità si tratta.

Quando all'archivista viene affidato un archivio è l'intera vita e storia di una persona che egli vede scorrere fra le sue mani. La natura e il tipo di materiale raccolto dipendono indubbiamente dal soggetto produt-



tore dell'archivio, che ha deciso di conservare, magari per decine di anni un documento, una lettera, piuttosto che un ricordo o uno scritto e questo materiale giunge all'archivista ordinato o meno dal soggetto produttore, dagli eredi o dai collaboratori.

La prima operazione di lavorazione di un Fondo consiste nel censimento del materiale e nella redazione dell'inventario delle carte, così come nel "ricondizionamento" al fine della conservazione nel tempo; per mezzo del collocamento dei documenti raccolti in appositi raccoglitori in cartone "acid free" che non ne deteriorino il contenuto, ogni cartella viene numerata progressivamente per consentire il recupero dell'informazione contenuta. Nella fattispecie il contenuto dei diciannove contenitori di origine è stato riversato in quarantanove scatole.

Mentre si procede a questa fase di lavorazione è inevitabile perdersi nella varietà del materiale, il più delle volte polveroso, in stato di conservazione precario e/o pessimo, con alcuni documenti stampati su carta autarchica che si sfaldano fra le mani al solo tocco. Se, come nel caso dell'archivio Bontadini, ad un'analisi del materiale archivistico non è possibile trovare un principio di ordinamento autoriale e non vi sono notizie esatte sull'origine dell'archivio, la confusione può essere tanta. Nella fattispecie solo alcuni documenti, risalenti al periodo degli studi scolastici del soggetto produttore presentano una sorta di segnatura apposta a matita; tutto il resto era stato raccolto in assenza di un appa-

rente ordine e inscatolato in diciannove contenitori non propriamente adatti alla conservazione del materiale.

Si potrebbe rimanere delusi quando ci si rende conto che la maggior parte del materiale visionato non ha apparente valore. All'interno della corrispondenza rinvenuta unico è l'autografo di personaggio storico (di cui si è già trattato in un numero precedente di *Tralecarte*).¹ Risulta anche un presunto inedito, un volume "in quarto", presente in un paio di copie sprovviste entrambe del primo fascicolo, dell'undicesimo e dell'ultimo/ultimi fascicoli, dal titolo *Verso la Metafisica* (volume non ultimato; vedi foto), per la casa editrice "La Scuola". Dalle informazioni presenti in Archivio parrebbe che l'opera non sia mai più stata completata, almeno in quell'edizione, in quanto tre dei saggi che vi sono contenuti sono stati poi raccolti da Bontadini stesso nel volume *Dall'attualismo al problematicismo*, uscito per "Vita e Pensiero" nel 1946.

Lavorare gli archivi significa entrare nel vissuto della persona che ha incontrato la Storia e della cui storia personale l'archivio è testimonianza. Nel caso del filosofo Gustavo Bontadini il materiale è davvero ricco e vario, poiché il soggetto produttore conservava di tutto: dai quaderni del periodo scolastico, riutilizzati anche per altre funzioni come il rendiconto di alcune partite di scacchi, a un pressoché indecifrabile racconto, dalle bozze dei suoi scritti, alla corrispondenza di parenti e amici, piuttosto che le lettere ufficiali di rettori, discepoli, allievi e studiosi di metafisica.

Lavorare ad un archivio è come entrare nel 'salotto buono' di casa: è proprio quanto mi è successo quando, alla ricerca di spunti per organizzare la lavorazione dell'Archivio Bontadini, grazie al suggerimento di un'amica, Emanuela Genesisio – curatrice su incarico dell'Associazione "Archivio Malvano-Marchesini" del riordino e della redazione dell'inventario dell'Archivio Malvano-Marchesini – mi sono personalmente recata a consultare lo stesso a Torino. Dopo aver preso visione di alcuni raccoglitori dell'Archivio e discusso con la Sig.ra Anna Malvano su questioni di conservazione e di digitalizzazione, mi sono ritrovata a prendere un the con lei nel salotto di casa fra le opere di Nella Marchesini e Ugo Malvano, entrambi pittori (lei prima allieva di Felice Casorati) e genitori della Sig.ra Malvano, la quale ha raccolto e conservato l'Archivio di famiglia, al momento ubicato presso l'abitazione personale e sede dell'Associazione dedicata ai due artisti, in attesa del suo eventuale trasferimento, trattandosi di un archivio di riconosciuto interesse pubblico, all'Archivio di Stato di Torino, ove sono già conservate le carte di un altro

¹ "Una lettera di Giovanni Gentile dall'Archivio Gustavo Bontadini", *Tralecarte*, n. 2, 15 Febbraio 2014.

illustre membro della famiglia, il Senatore Giacomo Malvano.

In assenza di un principio autoriale di ordinamento e di notizie esatte sull'organizzazione dell'Archivio Bontadini, l'ordine interno dei contenitori di origine non è stato manomesso; è attualmente in corso un'attività di inserimento dei dati del censimento in un software di indicizzazione semi-automatica che permetterà agli studiosi interessati di incrociare i dati del censimento dell'Archivio con gli indici dei nomi dell'*Opera omnia* di Gustavo Bontadini, contenente le opere dell'autore pubblicate fra il 1935 e il 1975, e ri-edite postume dalla casa editrice Vita e Pensiero, dal 1995 al 1996.

4. Spoglio bibliografico Miscellanea Padri Oblati, Serie I, voll. 13-14

Prosegue in questo numero lo spoglio bibliografico delle voci che compongono la Miscellanea dei Padri Oblati di Rho. In *Tralecarte 5* è comparso l'elenco relativo i voll. 11-12 della serie I. Nelle righe seguenti si procede allo spoglio dei voll. 13-14 della Serie I della Miscellanea. Le parti che sono state sottolineate dal compilatore dell'indice manoscritto originale sono date qui in corsivo.

Miscellanea Padri Oblati di Rho Serie I, vol. 13:

1. Dissertazione di Monsig. *Francesco Bertazzoli* Arcivescovo di Edessa, recitata nell'Accademia di Religione Cattolica in Roma sull'argomento: *La sublimità dei dogmi da Gesù Cristo insegnati lo dimostra il vero Messia e vero Dio*, 1803.
2. Orazione latina sul Mistero della *Santissima Trinità* recitata presente il Papa Clemente XIV nella Cappella Pontificia il dì 6 Giugno 1773 dal Marchese *Lorenzo Litta Visconti Arese*, Patrizio Milanese, allora Convittore nel Collegio Clementino (poi Cardinale Vescovo di Sabina).
3. *Informazione ai Cardinali* sulla promozione da farsi nel prossimo Concistoro all'Arcivescovado di Milano della persona di M^f *Giuseppe Pozzobonelli*, 1743.
4. Prima Lettera *Pastorale* latina dell'Arcivescovo *Pozzobonelli* al Clero e Popolo della sua Diocesi Milanese, 4 Agosto 1743.
5. Iscrizioni nelle solenni Esequie fatte nella Metropolitana all'Arcivescovo Card. *Pozzobonelli*, ed *Orazion Funebre* in quella occasione recitata dall'Oblato *Stefano Bonsignore* Dottore della Biblioteca Ambrosiana (poi Vescovo di Faenza), 1783.

6. Risposta del Cardinale *Maffei* Arcivescovo di Ferrara al Commissario del Potere Esecutivo sul *Giuramento* preteso dai Francesi, 19 Gennaio 1798.
7. Prima Lettera *Pastorale* latina dell'Arcivescovo *Filippo Visconti* al suo Clero e Popolo di Milano, 2 Luglio 1784.
8. Orazion *Funebre* dell'Abbate *Anastasio Canzi*, Presidente Generale della Congregazione Cistercense d'Italia, recitata dal D. *Calimero Cattaneo* Professor di Rettorica nel Regio Ginnasio di Brera, in occasione delle solenni Esequie celebrategli nella Basilica di S. Ambrogio in Milano il dì 11 Marzo 1780.
9. Orazion *Funebre* dal P. Anton-Maria *Perotti* Carmelitano della Congregazione di Mantova recitata in S. Maria Porta di Milano nel giorno 29 Dicembre 1750 pei secondi funerali del Conte *Giulio Visconti Borromeo Arese*.
10. Elogio *Funebre* latino recitato da Francesco *Gemelli* nella Chiesa di S. Maria Segreta di Milano al Marchese *Gio. Corrado de Olivera* Presidente del Senato il dì 19 Dicembre 1784 e *Iscrizioni* fattegli in quella Occasione dal P. Gesuita *Guido Ferrari*.
11. *Elogi* latino del Conte *Antonio Durini* in occasione d'essere ammesso al *Collegio de' Nobili Dottori* il dì 30 Giugno 1794, recitato dal Marchese *Francesco Casati*.
12. Sentimento del Piovano *Giacomo Bettazzi* di Prato intorno al libro del P. Melitone da Perpignano sull'errore e correzione dell'*Epatte*.
13. *Disertazione* latina sulle *Alluvioni* scritta dall'Avvocato Concistoriale *Antonio Dugnani* Patrizio Milanese, 1770.
14. Pel giorno onomastico 4 Dicembre della Duchessa *Barbara Belgiojosa d'Este* moglie del Duca Antonio *Litta Visconti Arese*, Ode Saffica latina dell'Oblato *Natale Rosnati* Parroco quiescente della soppressa Parrocchia di S. Stefano in Nosi-gia nella Città di Milano, il quale offeso da un accidente apoplettico era restato ammortizzato nelle parti inferiori, ma libero e sano nelle superiori. Versione Italiana del Sacerdote D. *Ercole Carloni* già Monaco se non m'inganno Cisterciense, 1814.

Serie I, vol. 14:

1. Orazion *Funebre* per *Baldassarre Odescalchi Duca del Simio* ec. recitata in Roma nella Chiesa di S. Galla dal Sacerdote Gio. Maria *Tojetti* in occasione del suo Funerale celebrato il dì 30 Marzo 1746.
2. Discorso recitato dal Sacerdote *Francesco Giani*, Milanese, in occasione della prima Messa celebrata dal novello Sacerdote *Angelo Lattuada* nella Chiesa di S. Calimero in Milano il dì 28 Maggio 1826.
3. Controversia fra gli Eredi del Cardinal *Carpigna*, e il Cardinal *Ghisi* di lui successore nell'Abbazia di S. Spirito nel luogo di Terzago sulla qualità de' frutti che spettano all'antecessore e al successore. La stessa tra il Canonico *Carlo Ambrogio Lodi* e il di lui successore *Gio. Batta Pagani*.
4. Questioni proposte alla S. Congr. del *Concilio* sulla competenza delle *fonzioni Parrocchiali* tra il Parroco di S. Silvestro ed il Rettore del *Luogo Pio di S. Giuseppe* in Milano. Risposte della medesima. Accordo e convenzione tra l'una e l'altra parte, 1717.
5. Sul diritto provativo de' *Padri Gesuiti* d'aprire *scuole* Pubbliche nella Città di Mantova. Disertazione latina corretta a mano, e scritta circa il 1760.
6. Epistola latina del Conte *Cristiani* sulle cause della guerra tra l'Imperatrice *Maria Teresa* e il Re di *Prussia*, 1757.
7. *Decisioni* della S. Congr. del *Concilio* su varj punti spettanti la retta amministrazione de' *Monasterj di Monache* soggetti ai Regolari, 28 Settembre 1754.
8. *Atre Decisioni* della stessa *Congregazione* sulle competenze tra il *Prevosto* ed i *Canonici* in una Collegiata con *Cura d'anime*, 26 Aprile 1732.
9. Scrittura stesa dal Papa *Benedetto XIV* sull'istanza di sminuire le *feste di precetto*, 1742.
10. *Tributi d'amorevole ossequio* umiliati dal Consiglio della Città di Milano all'Arcivescovo Card. *Stampa* per la sua elezione all'Arcivescovado, promozione alla Sacra Porpora, e solenne Ingresso seguito il dì 10 Maggio 1739. Composti da *Gabrio Perabò* e postillati a mano da M^f *Rocco Lonati* Canonico Ordinario della Metropolitana.
- 11.

Museo Capitolino, ossia Descrizione delle Statue, Busti, Basirilievi, ed altre antichità che sono nel Palazzo vicino alla Chiesa d'Ara caeli in Campidoglio di Roma, 1750.

12. Lettera all'Ab. *Giuseppe Beretta* all'Ab. Carlo Amoretti sul *Tormalino* del Monte S. Gottardo.

13. Lettere esecutoriali latine d'*Alessandro VII* per la concordia tra i *Canonici* ed i *Monaci di S. Ambrogio* di Milano, 20 Ottobre 1655.

14. *Canonici di risposta* ai Canonici d'apologia del Vescovo di Chiusi sopra la sua Pastorale. Scrittura dell'Ab. D. *Rocco Bonola* Sacerdote Milanese.

15. *Poesie* per l'esaltazione alla Sede Vescovile di Pavia di Monsig. *Tosi*, composte da *Girolamo Bagatta* Maestro nel Collegio d'Educazione in Desenzano Provincia e Diocesi di Brescia, 1825.

Come consultare gli archivi culturali

Le carte conservate presso la Biblioteca d'Ateneo sono consultabili facendo specifica richiesta da indirizzare per iscritto alla Direzione della Biblioteca della sede di Milano. La consultazione si concede su appuntamento, presso la Sala di Consultazione "G. Billanovich". Non è consentita la duplicazione dei documenti con alcuno strumento (fotocopie, fotografie, ecc.). Sono consultabili esclusivamente i documenti che sono stati sottoposti a ordinamento e/o inventariazione. Le carte non ancora ordinate risultano dunque rigorosamente escluse dalla consultazione.

Per gli utenti esterni è necessaria, oltre a una lettera di presentazione di un docente, anche l'iscrizione alla Biblioteca d'Ateneo. Per quanto riguarda la citazione o la pubblicazione dei documenti o di loro parti, la Biblioteca d'Ateneo della Sede di Milano fa riferimento alla normativa vigente in termini di archivi e di diritto d'autore.

Per approfondimenti consultare la pagina web: <http://biblioteche.unicatt.it/milano-manoscritti-e-fondi-speciali-norme-per-la-consultazione>.

"*Tralecarte*" è un foglio periodico della Biblioteca d'Ateneo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano. Direzione: *Ellis Sada*, Direzione Biblioteca – sede di Milano. Redazione: *Paolo Senna*, Ufficio selezione documenti, Biblioteca d'Ateneo – sede di Milano. Il numero 7 di "*Tralecarte*" è stato chiuso in redazione il 28 settembre 2015. L'articolo La lavorazione del Fondo archivistico "*Gustavo Bontadini*" è di *Deborah Grbac*. Le immagini sono di proprietà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Milano; ne sono vietati la riproduzione e ogni tipo di sfruttamento economico.